



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI VITERBO
via Falcone e Borsellino n.41 - 01100 Viterbo

Oggetto: **modifiche al progetto organizzativo vigente della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo**

Sommario

PREMESSA.....	2
SEZIONE PRONTA ED IMMEDIATA DEFINIZIONE (SPID)	2
Organizzazione e modalità di funzionamento della Sezione	2
I reati attribuiti alla competenza della Sezione Pronta o Immediata Definizione.....	3
Le linee guida relative alla Sezione	4
Responsabilità dell'Ufficio	5
Assegnazione dei fascicoli per la definizione	5
ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI.....	5
L'assegnazione predeterminata e automatica degli affari penali.	5
Notizie di reato che non abbiano carattere d'urgenza.....	6
Notizia di reato con carattere d'urgenza.....	7
Incombenze delle Segreterie del magistrato assegnatario.	7
Il servizio del turno affari urgenti.....	7
L'individuazione del precedente, in generale.....	9
Il precedente per notizie di reato per calunnia (art. 368 c.p.), false informazioni al PM (art. 371-bis c.p.), falsa testimonianza (art. 372 c.p.).....	9
Il precedente per i reati di competenza del Gruppo "reati di violenza di genere, domestica e in danno di soggetti vulnerabili"	9
I procedimenti a parti invertite per lo stesso fatto storico (c.d. reciproche querele per lo stesso episodio).....	10
Procedimenti trasmessi per competenza ad altra Procura, nuovamente ritrasmessi dall'Ufficio destinatario, da un Ufficio terzo ovvero a seguito di conflitto.....	10
Riunione con precedente per connessione, collegamento, medesima notizia di reato o atto pervenuto	10
Assegnazione per precedente	11
Separazione del procedimento, astensione, altre ipotesi.....	11
Iscrizioni nei registri disposte dal singolo sostituto	12
ENTRATA IN VIGORE	13





PREMESSA

Con proprio decreto prot. 440-E del 13 marzo 2026 lo scrivente ha adottato il Progetto Organizzativo della Procura di Viterbo per gli anni 2026-2029, attualmente al vaglio del Consiglio Giudiziario presso la Corte d'Appello di Roma.

Già nella assemblea generale dell'Ufficio del 23 febbraio 2026, oltre all'approvazione del progetto poi adottato, all'unanimità si era deciso di anticipare l'entrata in vigore di alcune disposizioni mediante modifiche del progetto attualmente vigente secondo i principi e la procedura di cui alla circolare sulle procure che, ai sensi dell'art. 86 comma 1, è entrata in vigore il 2 settembre 2024 e si applica alle variazioni dei progetti organizzativi ancora non adottati in tale data.

Le modifiche che con il presente provvedimento si intende anticipare, avendo il medesimo contenuto, seppure quota parte, del succitato Progetto Organizzativo della Procura di Viterbo per gli anni 2026-2029, sono già stati sottoposti al vaglio del Presidente del Tribunale (prot. 225/2026 del 5 febbraio 2026) ed al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello (prot. 226/2026 del 5 febbraio 2026), ai sensi dell'art. 12 comma 4 Circolare CSM 8 maggio 2024; il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma ha manifestato il suo apprezzamento ritenendo non necessari ulteriori approfondimenti istruttori (prot. 282/2026 del 17 febbraio 2026); il Presidente del Tribunale ha comunicato di non avere osservazioni (prot. 243/2026 del 9 febbraio 2026).

Nell'attesa dell'acquisizione di efficacia ex art. 12 comma 14 della citata circolare, per esigenze di buon andamento dell'Ufficio appare assolutamente necessario anticipare alcune regole organizzative.

In particolare, dopo il positivo primo periodo di sperimentazione della SPID, i cui procedimenti sono stati tutti assegnati allo scrivente, al fine di migliorare la produttività dell'ufficio è indispensabile ampliare il novero dei reati attribuiti a tale unità organizzativa, coinvolgendo direttamente i Vice Procuratori Onorari nella trattazione dei procedimenti; parimenti, come condiviso da tutti i colleghi, sono necessarie alcune precisazioni in ordine ai criteri di assegnazione degli affari, colmando le lacune del progetto vigente mediante l'anticipazione della operatività delle regole previste nel progetto approvando.

SEZIONE PRONTA ED IMMEDIATA DEFINIZIONE (SPID)

Tale articolazione organizzativa, già operante a seguito della modifica al progetto organizzativo vigente con provvedimento prot. 1967/2025 del 17 novembre 2025, viene modificata come segue.

Organizzazione e modalità di funzionamento della Sezione

L'Ufficio SPID è diretto da un Funzionario amministrativo ed è composto dal personale individuato con separato ordine di servizio.

Essendo stato, peraltro, oggetto della riunione con gli stessi (cfr. verbale del 7 ottobre 2025), la Sezione vedrà anche la partecipazione dei Vice Procuratori onorari, delegati ai procedimenti ai sensi del combinato disposto tra gli artt. 16, primo comma lett. "b" e 17, c.1 lett b), c.3 lett. c), c.5 D. Lgs.n. 116/2017, secondo



un separato ordine di servizio nel quale verranno stabiliti i criteri oggettivi circa il loro impiego, compatibilmente con il loro impegno nelle udienze innanzi al giudice monocratico e nella trattazione dei procedimenti innanzi al Giudice di pace, a loro già delegati.

Dopo l'iscrizione e l'assegnazione alla Sezione in ragione della qualificazione giuridica inserita nell'elenco che segue, il personale addetto provvederà:

- a curare tutti gli adempimenti necessari per assumere le determinazioni finali, anche adottando o predisponendo quanto predeterminato per ciascuna tipologia di reato;
- a redigere gli atti per la definizione dei procedimenti (richiesta di archiviazione, richiesta di decreto penale di condanna, avviso ex art. 415 bis c.p.p. ecc.), utilizzando i moduli appositamente predisposti;
- a trasmettere il fascicolo via APP per la definizione al magistrato assegnatario individuato con criterio automatico (cfr. *ultra*), che esaminerà e adotterà l'atto, con le integrazioni e correzioni ritenute necessarie (e che saranno utili per una migliore predisposizione di atti nel futuro);
- a curare i successivi adempimenti.

I procedimenti saranno assegnati a tutti i magistrati in servizio, Procuratore compreso, secondo il seguente criterio automatico: viene predisposto un calendario annuale, con turnazione settimanale (dal lunedì alla domenica) di tutti i magistrati, Procuratore e Sostituiti in ordine di anzianità di servizio; tutte le notizie di reato attribuite alla SPID, in ragione del momento di pervenimento (e non quello della successiva formale iscrizione) saranno assegnate al magistrato risultante di turno in quella settimana.

Con separato provvedimento viene formalizzato il calendario con l'abbinamento dell'assegnazione al singolo magistrato secondo i criteri sopraccitati.

I reati attribuiti alla competenza della Sezione Pronta o Immediata Definizione

Sono assegnati alla sezione i procedimenti iscritti a Mod. 21 o Mod. 44 relativi ai reati di seguito indicati, sempre che non siano connessi con reati non attribuiti a tale Ufficio e non vi sia stato arresto: in tal caso il procedimento rimarrà assegnato al P.M. di turno esterno, anche qualora questi provveda ai sensi dell'art. 121 disp. att. c.p.p.

In caso di sola perquisizione od eventuale sequestro probatorio, dopo la convalida operata dal P.M. di turno ed i relativi adempimenti curati dalla sua segreteria, il procedimento verrà da questi trasmesso alla SPID per le fasi successive, con nuova assegnazione alla SPID secondo i criteri sopraccitati.

Le fattispecie di reato sono le seguenti:

1. art. 336 c.p.;
2. art. 337 c.p.;
3. art. 341-bis c.p.;
4. art. 385 c.p.;
5. art. 495 c.p.;



6. art. 496 c.p.;
7. Art. 635 c.p.;
8. art. 651 c.p.;
9. reati previsti dal TULPS (R.D. n. 733/1931);
10. reati previsti dal Codice della Strada (d.lgs. n. 285/1992);
11. art. 75 d.lgs. 159/2011;
12. contravvenzioni in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro (di cui ai D.Lgs. n. 81/2008 e 334/1999) definibili ai sensi del d.lgs. 758/94;
13. Reati di cui al D.lgs 139/2006 (Normativa antincendio)
14. Reati di cui al D.P.R.151/2011 (Prevenzione incendi)
15. Reati di cui al D.lgs 230/1995 (Radiazioni ionizzanti)
16. Reati di cui al D.lgs 187/2000 (Protezione sanitaria radiazioni ionizzanti)
17. Reati di cui al agli artt. 4, 38 L. 300/1970 (Telecamere sui luoghi di lavoro)
18. Reati di cui all'art. 2 L. 638/1983 (Omesso versamento ritenute previdenziali)
19. Reati di cui all'art. 4 L. 628/1961 (Mancata esibizione della documentazione relativa ai lavoratori)
20. Reati di cui all'art. 37 L. 689/1981 (Lavoro irregolare)
21. Reati di cui all'art. 18 D.lgs 276/2003 (disciplina mercato del Lavoro)
22. Reati di cui all'art. 26 L. 977/1967 (Lavoro minorile)
23. Mod. 44 relativi all'art. 624-bis c.p.
24. Mod. 44 relativi all'art. 635 c.p.
25. Mod. 44 relativi all'art. 493-ter c.p.

Le linee guida relative alla Sezione

Queste le linee guida che saranno seguite:

- coordinamento (anche attraverso direttive impartite alla polizia giudiziaria) e sensibilizzazione degli Uffici che trasmettono le notizie di reato, al fine di ottenerle complete di tutto quanto necessario per la pronta iscrizione (come già proposto con la direttiva n.1/2016 adottata il 16 settembre 2016) e definizione, senza la necessità di ricorrere a deleghe di indagine (ad esempio, puntuale trasmissione del verbale di identificazione dell'indagato o di copia del provvedimento giurisdizionale o amministrativo che si assumeva violato nei procedimenti per artt. 650 o 385 c.p.);
- individuazione della documentazione da produrre al dibattimento per ridurre al minimo la necessità della prova dichiarativa;
- previsione, per ogni tipologia di reato, di modalità di definizione del relativo procedimento;



- predisposizione di schemi di provvedimento, capi di imputazione e richieste di archiviazione "tipo", per garantire, da un lato, la speditezza nella trattazione e, dall'altro, uno standard uniforme dei provvedimenti di definizione. Naturalmente rimane sempre fermo il potere del Magistrato di determinarsi diversamente.

Responsabilità dell'Ufficio

In considerazione della rilevanza dell'attività demandata all'Ufficio, in diretta connessione con le modalità di registrazione delle notizie di reato, della natura sperimentale dell'avvio dell'Ufficio nonché del rilevante carico di lavoro gravante sui Sostituti Procuratori, la responsabilità è attribuita al Procuratore della Repubblica, coadiuvato dal Funzionario amministrativo addetto e dal personale individuato con separato ordine di servizio.

Assegnazione dei fascicoli per la definizione

- Con una turnazione settimanale (con calendario formalizzato con separato provvedimento) il procuratore e tutti i sostituti sono assegnatari dei procedimenti iscritti nella settimana di riferimento (si seguirà la turnazione a partire dal procuratore, quindi tutti i sostituti secondo un elenco in ordine di anzianità);
- al Procuratore e ad ogni Sostituto viene affiancato un VPO predeterminato – indicato con separato provvedimento – che darà ausilio nella predisposizione dei provvedimenti;
- le incombenze amministrative sono assegnate a personale individuato con separato ordine di servizio;
- parimenti personale di PG individuato con separato ordine di servizio avrà competenza per la predisposizione di bozze di provvedimenti in determinate materie (i.e. circolazione stradale, prescrizioni in materia antinfortunistica, ecc.) e per gli adempimenti amministrativi.

Ne consegue che le segreterie dei singoli Sostituti saranno interamente sgravate da ogni incumbente, nonostante il Sostituto di riferimento sia titolare del procedimento e provveda alla relativa definizione a mezzo APP.

ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

L'assegnazione predeterminata e automatica degli affari penali.

I criteri predeterminati e automatici adottati in materia di assegnazione adempiono quanto previsto dagli artt.11. c. 3 n.11 e 15, c.2 Circ. 3.7.2024, prevedendosi che:

- l'assegnazione (e la co-assegnazione) riguarda la trattazione di uno o più procedimenti o il compimento di singoli atti (da motivare adeguatamente, essendo ipotesi residuale);
- l'assegnazione (e la co-assegnazione) ha effetto per tutto il periodo delle indagini preliminari e fino alla definizione del procedimento;



□ l'assegnazione (e la co-assegnazione) attribuisce al magistrato l'esercizio delle indagini e l'assunzione delle determinazioni in sede processuale, fatte salve le prerogative del Procuratore previste dalla legge e dalla Circ. 3.7.2024.

L'art.2, c.2 D Lgs. n. 106/2006 stabilisce che, con l'atto di assegnazione o di co-assegnazione, il Procuratore possa determinare i criteri ai quali il magistrato dovrà attenersi nell'esercizio della relativa attività (cfr. pure art.11, c.3 n.12 e art.15 Circ. 3.7.2024). Al proposito, non si ritiene di indicare alcun predeterminato criterio, posto che, anche per le dimensioni dell'Ufficio, la facoltà in questione si realizza nella quotidiana interlocuzione con i colleghi e posto che i criteri stessi emergono chiaramente dai diversi provvedimenti adottati quali linee guida nella conduzione delle indagini nelle materie ordinarie e nelle materie specialistiche.

L'assegnazione dei procedimenti segue meccanismi predeterminati, automatici e in via informatica, per garantire il trasparente e impersonale esercizio dell'azione penale, con la seguente suddivisione:

a) materia specialistica di competenza dei Gruppi di Lavoro;

b) materia cosiddetta generica (reati di cui ai Registri mod.21, 21 bis, 44, nonché fatti non costituenti reato di cui al Registro mod. 45 e denunce anonime di cui al Registro mod.46), non attribuita ai Gruppi di Lavoro, né rientrante nella competenza del turno "Affari Urgenti", né destinati alla SPID;

c) gli atti che prevedono immediati adempimenti e di competenza del magistrato di turno "Affari Urgenti" (arresti/fermi, perquisizioni/sequestri d'iniziativa della p.g., ogni altro atto che richieda convalida o un immediato intervento del p.m. come in seguito si preciserà); l'assegnazione degli affari avviene sulla base dei turni esterni cui partecipano i magistrati secondo scansioni temporali predefinite.

d) i procedimenti destinati alla SPID, distribuiti tra tutti i sostituiti ed il Procuratore secondo un turno settimanale di iscrizione ed assegnazione.

Il Procuratore ha esclusiva competenza sulla materia dell'Esecuzione Penale e si occupa della definizione dei procedimenti a carico di ignoti pervenuti mediante gli elenchi mensili di cui all'art.107 bis disp.att.c.p.p., trasmessi attraverso il Portale Notizie Reato.

Il Procuratore ha competenza nella materia degli Affari Civili (ricorsi per amministrazione di Sostegno, Interdizioni, Inabilitazioni, controlli sugli Ordini Professionali e quant'altro dalle leggi previsto) con eccezione degli affari relativi alla crisi dell'impresa, assegnati in maniera automatica e per quota a tutti i componenti del gruppo economia.

§§§

I criteri di assegnazione automatica presiedono alla distribuzione di tutte le notizie di reato secondo il seguente modulo operativo.

Notizie di reato che non abbiano carattere d'urgenza.

L'Ufficio Ricezione Atti, dopo procedura di acquisizione della notizia di reato dal relativo Portale, verifica se possa riferirsi alla materia specialistica di uno dei Gruppi di Lavoro o meno, allo SPID o se trattasi di materia ordinaria: sottopone mediante applicativo APP al Procuratore la proposta di iscrizione con



assegnazione automatica (fatte salve le eccezioni adottate con provvedimento motivato del Procuratore secondo le procedure previste dalla circolare)

Notizia di reato con carattere d'urgenza.

Qualora la notizia di reato abbia carattere di urgenza, intendendo per tale qualsiasi comunicazione che imponga un tempestivo intervento del p.m., ora per adempimenti procedurali da porre in essere in tempi prestabiliti (è il caso di tutti gli atti d'iniziativa della polizia giudiziaria che devono essere convalidati nei termini di legge: arresti in flagranza, fermi, sequestri probatori o preventivi), ora per esigenze d'indagine e di accertamenti (omicidi, decessi et similia), vuoi per la necessità di assumere determinazioni in tempi brevi (reati del c.d. codice rosso) la trasmissione avviene tramite Portale Notizie di Reato alla Segreteria del magistrato di turno e gli atti sono immediatamente posti all'attenzione del pubblico ministero di turno, definito mediante criteri automatici, il quale provvede alla valutazione, all'iscrizione nei Registri e agli adempimenti conseguenti mediante l'applicativo ministeriale APP.

È stabilito che, nel caso dell'urgenza, il magistrato di turno tratterà anche i reati di competenza specialistica del gruppo a cui non appartiene, ponendo in essere gli atti urgenti, conclusi i quali trasmetterà il fascicolo al Procuratore che provvederà a riassegnare il procedimento al magistrato.

Il magistrato di turno rimarrà assegnatario di tutti i procedimenti di materia generica o dei gruppi a cui appartiene, senza necessità di conferma dell'assegnazione.

Incombenze delle Segreterie del magistrato assegnatario.

Dal momento in cui l'Ufficio Ricezione Atti trasmette il fascicolo al p.m. assegnatario tutte le incombenze relative al procedimento (eventuali modifiche della iscrizione della N.R., atti di indagine, formalità varie come quelle ex art. 415 bis c.p.p. e relative notifiche, provvedimenti di definizione, indici degli atti etc.), saranno attribuite alle competenze del magistrato assegnatario e della sua segreteria.

Parimenti gli adempimenti connessi alla richiesta di rinvio a giudizio ordinaria o di altra forma di esercizio dell'azione penale per reati di competenza del Tribunale Monocratico, Corte d'Assise o Tribunale Collegiale continueranno ad essere di competenza delle Segreterie dei magistrati assegnatari, comprese – su indicazioni e provvedimenti formali dei magistrati – la cura e la verifica delle notifiche di avviso ex artt. 408 e 415 bis c.p.p., del decreto di citazione, delle traduzioni dall'italiano di tutti gli atti da notificarsi in lingua straniera, dell'esecuzione di dissequestri et similia.

Il servizio del turno affari urgenti.

Il servizio è predisposto per tutti i casi in cui è necessario il tempestivo intervento del p.m. il quale ha competenza per gli adempimenti connessi a:

- 1) arresti in flagranza di reato.

Nel caso di celebrazione dell'udienza di convalida con contestuale direttissima il p.m. valuterà se presenziare ovvero delegare un v.p.o.; in questo caso indicherà le richieste in ordine alle misure cautelari, fermo restando che il v.p.o. potrà interloquire con lui al fine di rappresentare circostanze emerse nel corso dell'udienza di convalida;



- 2) fermi di polizia giudiziaria;
- 3) arresti in flagranza e fermi di polizia giudiziaria disposti in procedimenti pendenti, assegnati anche ad altro magistrato, salvi diversi accordi con quest'ultimo;
- 4) sequestri (probatori e preventivi) da convalidare. Si applica quanto previsto al punto 3);
- 5) perquisizioni da convalidare, anche se negative;
- 6) omicidi, decessi e rinvenimenti di cadaveri;
- 7) autorizzazioni ad espianti di organi e evenienze simili;
- 8) rinnovi di misura cautelare ex art. 27 c.p.p.;
- 9) adempimenti di cui all'art. 370 comma 3 c.p.p. su richieste di altre Procure;
- 10) decisioni su istanze di sequestro presentate nel corpo di querele/denunce di privati;
- 11) rilascio dei N.O. all'espulsione dello straniero e notizie di reato relative a detto rilascio, qualora vi sia stato immediato contatto per via breve, stante l'urgenza, con il p.m. di turno;
- 12) qualora il magistrato titolare del procedimento non possa – per qualunque ragione – provvedere tempestivamente, assumerà (anche mediante interlocuzione per le vie brevi con il titolare) le decisioni su istanze di dissequestro e pareri in materia cautelare.

Il turno si articola su sette giorni, dalle ore 9.00 del lunedì alle successive ore 9.00 del lunedì e così via; i procedimenti per i quali è intervenuto il magistrato del turno uscente, anche solo telefonicamente, rimane a lui assegnato quand'anche gli atti vengano depositati successivamente in vigenza del successivo turno.

Il Procuratore predispone i turni, possibilmente con cadenza trimestrale.

Tranne peculiari situazioni enunciate nell'informativa che rivestono il carattere dell'assoluta urgenza – in tal caso il PM di turno esterno, se concorda sull'urgenza, informerà successivamente il Procuratore – non rientrano tra gli adempimenti urgenti le richieste di perquisizioni, sequestri, tabulati del traffico telefonico, intercettazioni inoltrate dalla polizia giudiziaria, essendo preferibile che questi suggerimenti investigativi siano valutati dal magistrato assegnatario secondo i criteri ordinari.

Ulteriori disposizioni:

- Il Sostituto di turno, quando lo ritiene opportuno o secondo le direttive generali date (ad esempio: in caso di omicidio volontario, infortunio ed altri gravi fatti), si reca sul posto, informando tempestivamente il Procuratore, per compiere i necessari atti d'indagine e impartire le prime direttive alla polizia giudiziaria.
- Il Sostituto di turno informerà immediatamente il Procuratore dei fatti di particolare gravità o che comunque possano suscitare particolare allarme sociale.



- In caso di sovrapposizioni di affari in capo al Sostituto di turno, questi si potrà far sostituire dal Sostituto supplente, fermo restando che riserverà per sé l'incombente più oneroso e meno facilmente sostituibile.

L'individuazione del precedente, in generale.

Per ragioni di predeterminazione vanno individuati i criteri sulla base dei quali individuare il *precedente*, che, in linea generale, si individua nel procedimento pendente. **Devono ritenersi pendenti i procedimenti:**

- a) **iscritti al mod. 21 per i quali:**
 - 1) non sia stata richiesta l'archiviazione;
 - 2) non sia stata esercitata l'azione penale;
 - 3) ovvero, trattandosi di reati "a citazione diretta", non sia stata richiesta la fissazione dell'udienza dibattimentale;
- b) **iscritti al mod. 21-bis**, per i quali non sia avanzata richiesta di archiviazione ovvero non sia stata richiesta di fissazione di data dell'udienza dibattimentale;
- c) **iscritti al mod. 44** per i quali non sia stata avanzata richiesta di archiviazione;
- d) **iscritti al mod. 45** non ancora (auto)archiviati, annotati nel medesimo registro
- e) **iscritti al mod. 46**, non ancora archiviati ex art. 5 Reg. es. c.p.p., annotati nel medesimo Registro.

Il precedente per notizie di reato per calunnia (art. 368 c.p.), false informazioni al PM (art. 371-bis c.p.), falsa testimonianza (art. 372 c.p.)

In ogni caso si intende connessa la notizia di reato per calunnia, false informazioni al PM e falsa testimonianza conseguente a querela o denuncia che va assegnata al medesimo magistrato della notizia di reato denunciata come calunniosa o che ha proceduto, anche se definita con archiviazione o sentenza irrevocabile.

Il precedente per i reati di competenza del Gruppo "reati di violenza di genere, domestica e in danno di soggetti vulnerabili"

Per tale tipologia di reati deve adottarsi un diverso criterio oggettivo di assegnazione per "precedente"; la fenomenologia di emersione di questi reati, per i quali sono spesso presentate nel tempo, plurime denunce-querelle per singoli episodi, la cui lettura unitaria consente di apprezzare l'eventuale natura abituale del reato, impone la necessità di rendere unitaria la valutazione, anche dopo l'archiviazione o la definizione in primo grado, sì da consentire, ove possibile, l'utilizzo dei diversi istituti (eventuale contestazione suppletiva nel corso del dibattimento; richiesta di aggravamento della misura prima della trasmissione degli atti al giudice d'appello, ecc.).



Ne consegue che, per i soli reati del Gruppo Uno si ritiene "pendente" il procedimento, ad esclusione dei delitti di cui agli artt. 570 e 570-bis c.p., e si procede all'assegnazione per precedente (mod. 21, mod. 44, mod. 45):

- anche dopo l'archiviazione richiesta o disposta dal Gip (mod. 21 e 44);
- anche dopo l'autoarchiviazione (mod. 45);
- anche se sia intervenuta sentenza definitiva (mod. 21).

I procedimenti a parti invertite per lo stesso fatto storico (c.d. reciproche querele per lo stesso episodio).

In ogni caso si intende connessa la seconda, in termini temporali, notizia di reato acquisita, che va assegnata al medesimo magistrato della prima notizia di reato, anche se definita con archiviazione od esercizio dell'azione penale ovvero sentenza irrevocabile.

Procedimenti trasmessi per competenza ad altra Procura, nuovamente ritrasmessi dall'Ufficio destinatario, da un Ufficio terzo ovvero a seguito di conflitto

In tal caso, il procedimento viene riassegnato al magistrato originariamente titolare tranne nel caso in cui abbia cambiato gruppo di lavoro ed il procedimento riguardi materia specializzata.

Riunione con precedente per connessione, collegamento, medesima notizia di reato o atto pervenuto

Va, in primo luogo, regolato il caso in cui il PM assegnatario ritenga che ricorrano ragioni di connessione o di collegamento di procedimenti (art. 371, comma, 2 lett. b) e c), c.p.p.). Allo stesso modo deve procedersi nel caso in cui vi siano plurime iscrizioni per la medesima notizia di reato o atto pervenuto.

Tali criteri, con gli opportuni adattamenti, possono assumere rilievo anche per gli atti iscritti al Reg. mod. 45 o al Reg. mod. 46 sulla base dell'inquadramento dei fatti ivi esposti.

La riunione opera nel caso di notizie di reato o atti iscritti nel medesimo registro (mod. 21, 44, 45, 46).

La trattazione unitaria comporta l'assegnazione al medesimo Magistrato di notizie di reato o atti iscritti in diversi registri.

Vanno individuati seguenti criteri:

- a) procedimenti trattati tutti dal medesimo Gruppo di lavoro ovvero tutti quale materia generica: opera il principio dell'iscrizione più risalente;
- b) procedimenti rientranti in un Gruppo di lavoro e nella materia generica: prevale sempre l'assegnazione al Magistrato del Gruppo di lavoro;
- c) procedimenti rientranti in diversi Gruppi di lavoro: operano i principi di cui all'art. 16 c.p.p., salvo che per la specificità del reato trattato o dello stato delle indagini preliminari si debba provvedere diversamente. In caso di disaccordo tra i Magistrati interessati provvederà il Procuratore;



d) procedimenti rientranti in diversi Gruppi di lavoro e nella materia generica: prevale sempre l'assegnazione a uno dei Gruppi di lavoro e, tra questi, operano i principi da ultimo esposti supra c).

Potrà, in ogni caso, procedersi a coassegnazione (cfr. oltre).

Nel caso in cui siano individuati "precedenti" relativi notizie di reato iscritte al Reg. mod. 45, 21 e/o 44 con atti iscritti a medesimi o a diversi modelli, si procede, comunque, a trattazione unitaria sulla base dei criteri indicati, ivi compreso quello del precedente nel caso in cui non siano state compiute attività nei diversi fascicoli, ovvero secondo i diversi criteri di connessione in casi particolari o comunque tenuto conto delle esigenze derivanti dallo stato dei procedimenti valutate concordemente dai Magistrati assegnatari e, in caso di disaccordo, dal Procuratore.

Questo il procedimento da seguire:

- il Magistrato che ritiene vi siano ragioni per richiedere la riunione del proprio procedimento ad altro fascicolo, trasmette il fascicolo al Magistrato interessato che, se concorda, dispone la riunione (la Segreteria provvederà alle incombenze). In caso contrario restituisce il fascicolo;
- il Magistrato che ritiene vi siano ragioni per riunire al proprio procedimento altro fascicolo richiede al collega quest'ultimo e, previo accordo (manifestato anche all'atto della trasmissione), dispone la riunione (la Segreteria provvederà alle incombenze).

I Magistrati potranno anche chiedere in visione i fascicoli per le ulteriori valutazioni specificando le ragioni della richiesta. I fascicoli saranno trasmessi previa valutazione del Magistrato assegnatario (per evidenti ragioni anche di possibile coordinamento); in caso di urgenza manifestata dal Magistrato richiedente, qualora l'assegnatario non possa provvedere tempestivamente, neanche verbalmente, provvederà il Procuratore.

In caso di disaccordo tra i Magistrati i procedimenti interessati sono trasmessi al Procuratore che valuta, con provvedimento motivato, la necessità della trattazione da parte dello stesso Magistrato (sulla base dei criteri indicati di connessione e collegamento). Il Procuratore potrà disporre la coassegnazione.

Assegnazione per precedente

All'atto dell'assegnazione va immediatamente valutata la necessità di attribuire il procedimento in corso di iscrizione al precedente già iscritto al fine di assicurare la continuità di trattazione da parte dello stesso Magistrato, per evidenti ragioni di celerità e di uniformità di valutazione sulle determinazioni da assumere nell'esercizio o meno dell'azione penale.

Separazione del procedimento, astensione, altre ipotesi

Restano assegnati al Magistrato titolare del procedimento originario anche quelli instaurati a seguito di provvedimento di separazione, quantunque relativi a tipologie di reati di competenza di altro Magistrato. In tali casi ne informerà comunque il Procuratore che valuterà l'opportunità di una coassegnazione con un Sostituto Procuratore che tratta la specifica tipologia di reato o con lo stesso Procuratore.



In caso di accoglimento di richiesta di astensione il procedimento è riassegnato (sia se reato specializzato che generico) al magistrato dello stesso Gruppo di lavoro che segue nel ruolo di anzianità e, se si astiene il magistrato meno anziano, al più anziano nel ruolo.

In caso di richiesta di trasmissione di atti alla Procura formulata in udienza il procedimento viene assegnato al Sostituto Procuratore che ha avanzato la richiesta se trattasi di reato generico o di Gruppo specializzato cui appartiene il PM richiedente, diversamente segue gli ordinari criteri di assegnazione.

Iscrizioni nei registri disposte dal singolo sostituto

Il Sostituto di turno procede autonomamente all'iscrizione dei procedimenti qualificati come urgenti.

Più in generale, nei procedimenti loro assegnati, i sostituti procuratori procedano autonomamente all'iscrizione del procedimento a modello 21 (già mod. 44 o 45), nonché ad iscrizione di nuove ipotesi di reato o di nuovi indagati in tutti i casi di connessione ai sensi dell'art.12 c.p.p. e sempreché si tratti di reati di competenza del medesimo gruppo specializzato.

Il sostituto procuratore, prima di procedere a iscrizione di nuovi indagati informa il Procuratore in tutti i casi in cui il procedimento ha ad oggetto questioni particolarmente complesse, anche sotto il profilo giuridico, ovvero fatti specificamente gravi o che destano allarme sociale, ovvero di particolare rilievo per le possibili implicazioni sull'opinione pubblica o per l'immagine esterna dell'ufficio.

Se nel procedimento emerge una notizia di reato di pertinenza di altro Gruppo il magistrato titolare del procedimento informerà il procuratore per la valutazione della eventuale sussistenza delle specifiche esigenze investigative che costituiscono presupposto per una coassegnazione (nel caso procedendosi secondo le regole generali, sentito il magistrato titolare) nel caso in cui il nuovo reato risulti connesso con i reati oggetto del procedimento originario ai sensi delle lettere a), e c) dell'art. 12 c.p.p. ovvero sia con taluno di questi in concorso formale ai sensi dell'art. 81 comma 1 c.p. ovvero sia collegato ai sensi dell'art.371 comma 2 lett.c); negli altri casi, invece, la diversa notizia di reato successivamente emersa e rientrante nella competenza di diverso Gruppo specializzato, dovrà essere trasmessa al procuratore per l'assegnazione secondo le regole ordinarie.

Nel caso in cui il sostituto procuratore titolare del procedimento ritenga che lo stesso debba essere assegnato ad altro Gruppo di lavoro per effetto di una qualificazione giuridica diversa dei fatti, prima di procedere alla modifica delle iscrizioni ne informerà il procuratore, il quale provvederà eventualmente all'aggiornamento delle iscrizioni e alla riassegnazione o coassegnazione (laddove ne ricorrano i presupposti secondo le regole generali) a magistrato del gruppo di competenza o, in alternativa – in rapporto alla complessità del caso – a confermare l'assegnazione originaria. Nel caso invece in cui il Procuratore non ravvisi il reato di natura specializzata, restituirà il fascicolo, motivandone le ragioni.



ENTRATA IN VIGORE

Ai sensi dell'art. 13 comma 3 circolare Procure, ravvisandosi l'assoluta necessità e urgenza di provvedere

DISPONE

che le statuizioni di cui sopra siano immediatamente esecutive, ad eccezione dell'ampliamento e nuova organizzazione della SPID che avverrà a far data dal prossimo lunedì 20 aprile 2026, sì da consentire l'adozione degli opportuni adeguamenti organizzativi.

Si trasmette il presente provvedimento:

- A tutti i magistrati dell'ufficio, anche per formulare eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 13 comma 4 circolare Procure;
- A tutti i Vice Procuratori onorari in servizio;
- A tutto il personale amministrativo ed alla P.G. in servizio presso questo Ufficio, per opportuna conoscenza;
- Al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma;
- Al Presidente del Tribunale di Viterbo;
- Al Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Viterbo.

Il presente provvedimento sarà, altresì, inserito nel sito internet istituzionale della Procura di Viterbo.

Viterbo, lì 14 aprile 2026

Il Procuratore della Repubblica
Mario Palazzi